

<p><b>LUNEDÌ 3</b> Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29</p>	<p><b>SAN TOMMASO Apostolo - Festa</b> <b>ORE 8.00: S. MESSA</b> Intenzione offerente <b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Cattaneo Angela</p>
<p><b>MARTEDÌ 4</b> Gen 19,15-29; Sal 25; Mt 8,23-27</p>	<p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> Laura e Ernesto <b>ORE 18.00: S. MESSA-UFFICIO</b> Gaetana e Giovanna <b>ORE 21.00: ADORAZIONE EUCARISTICA</b></p>
<p><b>MERCOLEDÌ 5</b> Gen 21,5,8-20; Sal 33; Mt 8,28-34</p>	<p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> Valdameri Pierino e genitori . <b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Luisa e Giovanni</p>
<p><b>GIOVEDÌ 6</b> Gen 22,1-19; Sal 114; Mt 9,1-8</p>	<p><i>S. Maria Goretti – memoria facoltativa</i> <b>ORE 8.00: S. MESSA</b> <b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Nichetti Pietro e Maurizio</p>
<p><b>VENERDÌ 7</b> Gen 23,1-4,19; 24,1- 8,62-67; Sal 105; Mt 9,9-13</p>	<p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> Giovanna, Pasquale e Carolina <b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Gaffuri Pietro</p>
<p><b>SABATO 8</b> Gen 27,1-5,15-29; Sal 134; Mt 9,14-17</p>	<p><b>ORE 8.00: S. MESSA</b> don Peppino e fam. <b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Bortolo, Laura e Maurilla</p>
<p><b>DOMENICA 9</b> Zc 9,9-10; Sal 144; Rm 8,9,11-13; Mt 11,25-30</p>	<p><b>XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> <b>ORE 8.30: S. MESSA</b> Corbellini Cesarina <b>ORE 10.30: S. MESSA</b> Arpini Bruno e Ce- cilia <b>ORE 17.20: VESPRO E BENEDIZIONE</b> <b>ORE 18.00: S. MESSA</b> Zaninelli don Gio- vanni</p>



COMUNITÀ PARROCCHIALE  
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

# FOGLIO SETTIMANALE

3 - 9 luglio 2017

**È online il sito della parrocchia**  
**www.parrocchiaombriano.com**

- ✓ **LUNEDÌ 3**, ore 20.45: Incontro gruppo S. Vincenzo
- ✓ **MARTEDÌ 4**, ore 21-22: Preghiera comunitaria: Adorazione dell'Eucarestia, Ascolto della Parola di Dio, spazio di silenzio personale, preghiera di Compieta e benedizione Eucaristica. Questa settimana saremo aiutati nel momento della riflessione dal gruppo missionario
- ❖ Per tutto il periodo estivo le messe della domenica saranno celebrate alle ore 8.30; 10,30; 18.00



## GREST PARROCCHIALE 2017 DETTO-FATTO

Si è conclusa la seconda settimana di Grest Parrocchiale sempre con una buona partecipazione di ragazzi e di animatori, coordinati dai due Alessandro. È stata una settimana segnata da qualche "capriccio" del tempo meteorologico che ha portato a piccoli cambi di programma, ma neppure qualche acquazzone può fermare la macchina organizzativa e l'entusiasmo dei ragazzi! Come ogni set-

timana, il venerdì sera genitori e ragazzi si sono ritrovati per la cena e per divertirsi insieme con una stupenda caccia al tesoro per le vie del quartiere!

### IL TEMA DEL GREST

Questa settimana abbiamo parlato dell'acqua.

Quasi 600 milioni di bambini - 1 su 4 nel mondo - entro il 2040 vivranno in aree con risorse idriche estremamente limitate. Circa 663 milioni di persone nel mondo non hanno accesso a fonti adeguate di acqua; oltre 800 bambini sotto i 5



Per ricevere il foglio settimanale via mail,  
per chi già non lo riceve,  
e necessario iscriversi alla newsletter parrocchiale  
dal sito della parrocchia  
[www.parrocchiaombriano.com](http://www.parrocchiaombriano.com)

anni muoiono ogni giorno per diarrea causata da acqua e servizi igienico-sanitari non adeguati; le donne e le bambine impiegano globalmente 200 milioni di ore ogni giorno per raccogliere acqua. Sono alcuni dati emersi dal rapporto dell'Unicef "Thirsting for a Future: Water and children in a changing climate". Il card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura e la Commissione pontificia di archeologia sacra, è ha sottolineato in due volti legati al tema dell'acqua. "Da una parte ci sono i bambini senza acqua che implorano anche solo una goccia - ha sottolineato il cardinale -, e questo convegno poteva anche essere intitolato "gocce d'acqua" che sono da conservare atten-

tamente, dall'altra parte c'è la generazione del futuro soprattutto nei Paesi arabi con lo sviluppo nasce questa insensibilità nei confronti dello spreco". Per queste ragioni ha proseguito il card. Ravasi dobbiamo "essere capaci di non sprecare questo dono che è fondamentale e strutturale all'essere e all'esistere, dinanzi a noi abbiamo un futuro che è il futuro del deserto, e deserto anche nel linguaggio della Bibbia stessa vuol dire morte". Secondo il rapporto dell'Unicef, "i bambini più poveri e vulnerabili saranno quelli colpiti più duramente dall'aumento dello stress idrico, dato che sono milioni i bambini che vivono in aree con scarso accesso ad acqua pulita e servizi igienico-sanitari".

### Commento alla XIII Domenica Tempo ordinario - Anno A

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato [...] Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Un Dio che pretende di essere amato più di padre e madre, più di figli e fratelli, che sembra andare contro le leggi del cuore. Ma la fede per essere autentica deve conservare un nucleo sovversivo e scandaloso, il «morso del più» (Luigi Ciotti), un andare controcorrente e oltre rispetto alla logica umana. Non è degno di me. Per tre volte rimbalza dalla pagina questa affermazione dura del Vangelo. Ma chi è degno del Signore? Nessuno, perché il suo è amore incondizionato, amore che anticipa, senza clausole. Un amore così non si merita, si accoglie. Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà! Perdere la vita per causa mia non significa affrontare il martirio. Una vita si per-

de come si spende un tesoro: investendola, spendendola per una causa grande. Il vero dramma per ogni persona umana è non avere niente, non avere nessuno per cui valga la pena mettere in gioco o spendere la propria vita.

Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri, come la donna di Sunem della Prima Lettura, che dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada e riceverà in cambio una vita intera, un figlio. E la capacità di amare di più.

A noi, forse spaventati dalle esigenze di Cristo, dall'impegno di dare la vita, di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la sua ricompensa. Il dare tutta la vita o anche solo una piccola cosa, la croce e il bicchiere d'acqua sono i due estremi di uno stesso movimento: dare qualcosa, un po', tutto, perché nel Vangelo il verbo amare si traduce sempre con il verbo dare: Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita!

Un bicchiere d'acqua, dice Gesù, un gesto così piccolo che anche l'ultimo di noi, anche il più povero può permettersi. E tuttavia un gesto non banale, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo che Gesù aggiunge, così evangelico e fragrante: acqua fresca.

Acqua fresca deve essere, vale a dire l'acqua buona per la grande calura, l'acqua attenta alla sete dell'altro, procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa con dentro l'eco del cuore.

Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, ecco la stupenda pedagogia di Cri-



**Venerdì 7:** *cena con panini e fritti*

**Sabato 8:** *cena con primi piatti, panini e fritti*

**Domenica 9:** *cena con primi piatti, panini e fritti*

**Venerdì 14:** *cena con panini e fritti*

**Sabato 15:** *cena giovani*

**Domenica 16:** *cena con primi piatti, panini e fritti*

**Prenotazioni: Beppe**  
**(cell. 338.2058770)**

sto. Un bicchiere d'acqua fresca se dato con tutto il cuore ha dentro la Croce. Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua. Nulla è troppo piccolo per il Signore, perché ogni gesto compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Amare nel Vangelo non equivale ad emozionarsi, a tremare o trepidare per una creatura, ma si traduce sempre con un altro verbo molto semplice, molto concreto, un verbo fattivo, di mani, il verbo dare.

*(Ermes Ronchi, tratto da Avvenire)*